

# La civiltà delle DONNE

Nelle culture più antiche le donne avevano un ruolo importante. E ancora oggi esistono società matriarcali.



## La prima dea era grassa

La statuette di avorio ritrovata nella grotta di Hohle Fels (Germania), vista di lato e di fronte. Età: 35 mila anni. Ha testa piccola, seni enormi, fianchi larghi e ventre gonfio. La vulva è accentuata e sul corpo ci sono diversi segni rituali.



## Architettura Sacra

L'entrata del tempio di Minajira, a Malta, del IV millennio a. C. Fa parte di un complesso megalitico che testimonia l'esistenza di una società matriarcale prima della costruzione delle piramidi in Egitto.

La prima scultura di forma umana che si conosca fu realizzata 35 mila anni fa. È un pendaglio di avorio di mammut, lungo appena 6 centimetri, ritrovato nella grotta di Hohle Fels, in Germania. Come ha illustrato lo scorso maggio la rivista scientifica *Nature*, la statuina scoperta nel 2008 rappresenta una donna grassa, con seni spropositati, natiche grandi e sporgenti e una vulva accentuata. Era con tutta probabilità una divinità femminile, da portare al collo.

● Quando Dio era femmina  
Se a quei tempi la divinità principale era femmina, il ruolo delle donne doveva

essere importante, non inferiore a quello dei maschi. Anzi, per tutto il Paleolitico, specialmente 25 mila o 20 mila anni fa, le cosiddette Veneri, statuine ritrovate in Europa e Asia, hanno rimarcato il concetto del "dio femmina".

Non solo: statue e statuette di donne abbondanti e grvide, simboli di rigenerazione e nutrimento, erano diffuse in tutto il Neolitico, il periodo in cui si imparò a coltivare le piante e ad allevare gli animali. A Catal Hüyük, in Turchia, erano per esempio oggetto di culto in uno dei

primi grandi villaggi agricoli. E divinità femminili obese, che rappresentavano una dea madre, sono state trovate fra i megaliti di Malta, dove una civiltà realizzò templi utilizzando grandi blocchi di pietra, nel IV millennio a. C., 1500 anni prima che in Egitto si costruisse la piramide a gradoni di Saqqara. A Malta venivano immagazzinate scorte alimentari in granai pubblici, inglobati nei templi, dove si svolgevano cerimonie per distribuire cibo in nome della dea. Il surplus alimentare



## Lo storico svizzero

Johann J. Bachofen: ipotizzò il matriarcato come l'inizio della civiltà.

consentiva il mantenimento di addetti alle opere pubbliche e di un corpo sacerdotale, costituito probabilmente da donne. Sacerdotesse che, come la dea madre, non dovevano avere corpi da "veline", ma extralarge.

● Insempi pacifici  
Gli insediamenti megalitici non avevano fortificazioni, segno che la guerra era pressoché sconosciuta. E non si ritrovano solo a Malta, ma anche nelle attuali Gran Bretagna, Francia, Spagna, Italia e in località dell'Europa centro-orientale. L'antropologa Marija Gimbutas (1921-1994), in decine di campagne di scavo, raccolse segni a spirale,

consentiva il mantenimento di addetti alle opere pubbliche e di un corpo sacerdotale, costituito probabilmente da donne. Sacerdotesse che, come la dea madre, non dovevano avere corpi da "veline", ma extralarge.